CORRIERE DELLA SERA

www.corriere.it Lettori: 504.693 Rassegna del 11/01/2021 Notizia del: 11/01/2021

Foglio:1/2

SEZIONI

EDIZIONI LOCALI 🔻

CORRIERE TV

ARCHIVIO

SERVIZI

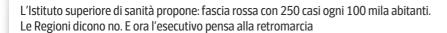
CERCA Q

LOGIN

CORRIERE DELLA SERA / CRONACHE



Covid, Iss: il report riservato con la soglia per far scattare la stretta. I dubbi del governo



di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini



L'ingresso automatico in fascia rossa serve ad evitare una incidenza troppo alta del contagio e a non «causare il sovraccarico delle strutture sanitarie». Eccolo il documento riservato dell'Istituto superiore di sanità che cambia i parametri per entrare nel livello di rischio più alto e far scattare le misure restrittive. Una regola che i governatori hanno però deciso di respingere e a questo punto non è escluso che il governo faccia marcia indietro. Per due ragioni. La prima è che il rosso scatta comunque quando l'Rt arriva a 1,25 e la seconda è il timore che, per rimanere sotto la soglia di massimo rischio, in alcune Regioni possano essere effettuati meno tamponi.

«Casi in aumento»

Scrivono gli scienziati: «L'epidemia si trova in una fase delicata che sembra preludere a un nuovo rapido aumento nel numero di casi nelle prossime mitigazione più stringenti. Questo avverrebbe in un contesto di elevata incidenza con una pressione assistenziale ancora elevata in molte Regioni». Poi indicano il pericolo: «Grazie al monitoraggio, è stato possibile documentare che il



La Newsletter Coronavirus del Corriere, due volte a settimana dati, approfondimenti, interviste.

Ricevi via mail il quadro sulla pandemia

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÚ VISTI



Corriere della Sera

vedere cosa piace ai tuoi amici

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente. settimane, qualora non venissero definite ed implementate rigorosamente misure di passaggio dalla fase di contenimento epidemico (fase di transizione epidemica)

CORRIERE DELLA SERA

www.corriere.it Lettori: 504,693 Rassegna del 11/01/2021

Notizia del: 11/01/2021 Foglio:2/2

ad una fase di mitigazione (fase epidemica acuta) è avvenuto in Italia quando l'incidenza a 7 giorni ha superato i 50 casi per 100.000 abitanti».

La nuova soglia

I vertici dell'Istituto superiore di sanità suggeriscono di modificare la procedura per l'ingresso nella fascia rossa quando i <u>nuovi casi di contagio su 100 mila abitanti</u> sono 250 in una settimana: «In base ai dati, quando viene raggiunta una incidenza settimanale di 300 casi per 100.000 abitanti, sia considerando l'intera popolazione che la popolazione di età pari o superiore ai 50 anni, si verifica un sovraccarico (avvenuto o imminente) dei servizi assistenziali nella maggior parte delle Regioni. Un possibile cut-off (interruzione, ndr) di incidenza oltre il quale adottare **misure** di mitigazione a prescindere da livelli di rischio e Rt dovrebbe quindi avere un valore inferiore a tale soglia». La mediazione raggiunta con il governo è di 250 positivi anche perché, avvertono gli scienziati, «dieci Regioni ancora riportano un tasso di occupazione in terapia intensiva e/o nelle aree mediche al di sopra delle soglie critiche».

LEGGI ANCHE:

- Nuovo Dpcm del 16 gennaio: vietato l'asporto dai bar dopo le 18. Bloccati gli spostamenti tra le regioni
- Così si entra subito in zona rossa: 5 regioni a rischio. Con Rt a 0,50 la fascia bianca
- Nuovo Dpcm gennaio: ristoranti, palestre, spostamenti. I divieti dal 16
- Lunedì 11 gennaio tornano le zone: ecco cosa si può fare

La protesta

Il rischio di sovraccarico delle strutture sanitarie **non convince però i** governatori sull'opportunità di accettare l'automatismo per l'ingresso in zona rossa. Lo spiega il presidente della conferenza delle Regioni e governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini: «Quel limite non l'ha chiesto nessuna Regione e la mia impressione è che non entrerà fra quelli utilizzati per decidere la colorazione o lo spostamento delle Regioni. Ci confronteremo con il governo e come sempre cercheremo di fare il meglio possibile».

La retromarcia

L'esecutivo è pronto a fare marcia indietro, per la paura che, in un momento importante come la campagna vaccinale e l'inizio della terza ondata, si abbassi il numero dei test effettuati. «Ma c'è soprattutto la volontà — chiarisce il ministro Francesco Boccia — di collaborare e di trovare su tutti i temi un'intesa con le Regioni per continuare ad affrontare insieme le fasi più delicate di questa pandemia e di uscirne al più presto».

LEGGI ANCHE

- La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus
- La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia
- Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia
- Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19
- Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale



3PIDER-FIVE-106802523

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente